

Ricerca d'analisi sulla zona orientale di Napoli

S i n t e s i

Oggetto della ricerca e modalità operative¹

La ricerca condotta ha avuto come scopo quello di **approfondire la conoscenza della realtà socio-economica dell'area orientale di Napoli**, nella quale è prevista la realizzazione, da parte di un gruppo imprenditoriale costituitosi nel **Comitato NEST**, di una serie di progetti integrati per la riqualificazione del contesto territoriale. In questo modo sono state raccolte informazioni di tipo statistico, economico, aziendale e sociale, che possono facilitare, da diversi punti di vista, la messa in opera del set di progetti programmati, approfondire i rapporti economici che si svilupperanno tra gli interventi previsti e l'economia della zona, limitare la tendenza alla formazione di strozzature e di enclaves, indirizzare le possibili ricadute degli investimenti sul territorio.

La ricerca è iniziata con la perimetrazione delle aree oggetto dell'analisi socio-economica in funzione dei progetti di riqualificazione territoriale previsti da **NapIEST**. Le aree individuate ed in cui si concentreranno i progetti sono le circoscrizioni di **Ponticelli, Poggioreale, Barra e San Giovanni a Teduccio**.

Le attività sono andate avanti su due piani paralleli: quello desk e quello field.

Il **piano desk**, quello della ricerca documentale (rapporti, studi, analisi), ha portato alla raccolta, allo studio e all'elaborazione di informazioni sulle aree di riferimento. Per caratterizzare i territori sono stati usati i dati di fonte Istat (censimento della popolazione e delle imprese industriali e commerciali del 2001).

Il secondo piano, quello dell'**analisi field**, sul campo, ha previsto l'osservazione diretta del territorio e la somministrazione di interviste agli imprenditori, privilegiando quelli del settore manifatturiero.

Il passo iniziale è stato la predisposizione del questionario semi-strutturato, vale a dire: semi-obbligato e semi-libero, che è stato testato su alcune aziende.

La fase successiva ha rappresentato il cuore della ricerca. Il gruppo di lavoro ha proceduto con l'osservazione itinerante a piedi delle aree oggetto dell'analisi, avvicinando tutte le imprese individuate visivamente e somministrando l'intervista a quelle disponibili. Questa fase è terminata quando si è raggiunta la copertura totale delle 4 circoscrizioni individuate.

Tale modalità operativa ha richiesto sicuramente impegno e tempo, ma ha consentito di penetrare a fondo nei quartieri d'indagine e di raggiungere livelli di conoscenza elevati.

Tutte le informazioni raccolte sono state elaborate e utilizzate per la redazione del rapporto d'analisi.

¹ La ricerca è stata realizzata, nel periodo marzo-maggio 2010, per conto del "Comitato Nest" da 5 giovani ricercatori con competenze in economia, sociologia ed urbanistica: Luciana Guadagno, Marialaura Palescandolo, Sabrina Sposito, Stefania Scognamiglio, Roberto Celentano.

Si ringrazia Luca Meldolesi, professore ordinario di Politica Economica presso la Facoltà di Economia dell'Università Federico II di Napoli, per gli spunti e le indicazioni continuamente fornite durante la ricerca.

I risultati della ricerca

Le imprese dell'area orientale di Napoli avvicinate sono state in tutto 223, quelle che hanno concesso l'intervista 82, mentre quelle che non sono state disponibili 141.

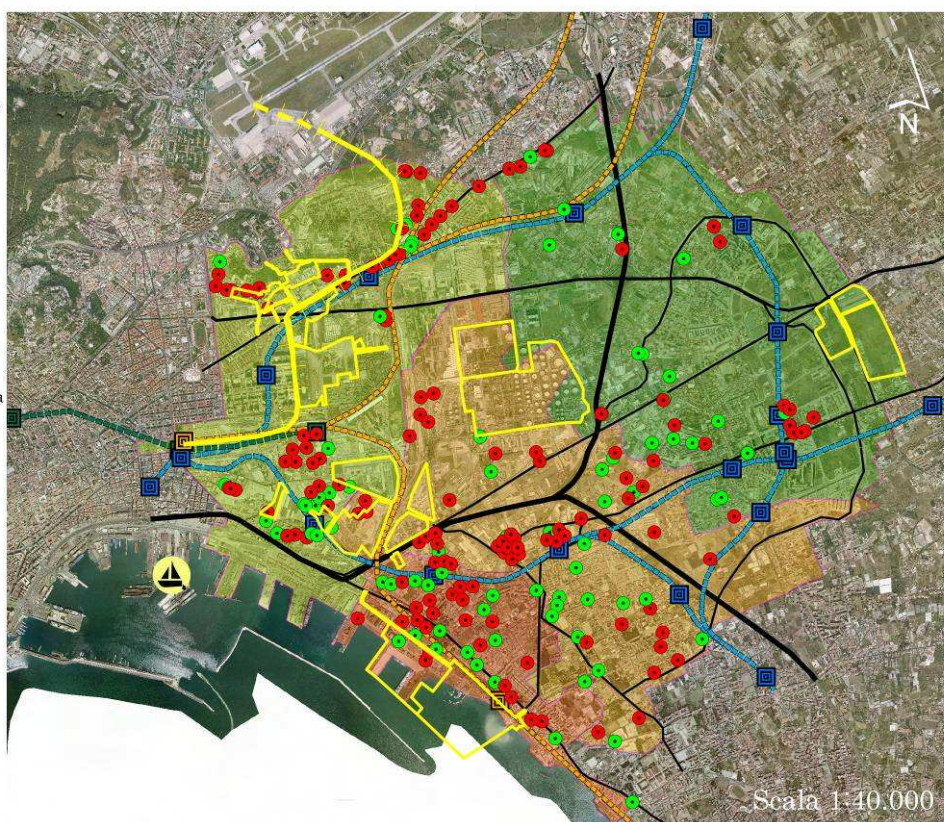
	Barra	Poggioreale	Ponticelli	San Giovanni	Totale
Imprese intervistate	20	24	18	20	82
Imprese indisponibili	48	48	20	25	141
Totale	68	72	38	45	223

Il quadro d'unione sottostante illustra graficamente questi risultati. I puntini verdi rappresentano le imprese intervistate, quelli rossi le imprese che hanno rifiutato l'intervista, in giallo sono evidenziati i progetti NapLEST di riqualificazione del territorio.

Quadro di unione
- tav. a -
Imprese individuate

Legenda

- Barra
- Poggioreale
- Ponticelli
- San Giovanni a Teduccio
- Hanno rilasciato intervista
- Non hanno rilasciato intervista
- Aree in trasformazione
- Metropolitana di progetto
- Porto
- Fermate circumvesuviana
- Fermate metropolitana
- Fermate FS
- Linea circumvesuviana
- Linea metropolitana
- Linea FS
- Autostrada
- Superstrada
- Strada urbana



I territori presentano una forte connotazione di degrado. Le aziende sono spesso chiuse entro alte recinzioni o in condomini industriali e non hanno punti di accesso visibili. Talvolta è difficile persino comprenderne il nome e il tipo di attività svolta. Le imprese intervistate (tipografie, produzione di infissi in legno e alluminio, lavorazione del vetro, produzione di fiori, ortaggi o verdure, trasformazione di alimenti, produzione di ceramiche, produzione di mobili, carpenterie, ...) sono per lo più di piccola o **piccolissima dimensione**. Prevalentemente, si tratta di attività a **gestione familiare**, nelle quali l'attuale titolare è subentrato al padre, in cui il lavoro è portato avanti con l'ausilio dei parenti o con pochi dipendenti (in alcuni casi stagionali, in altri talmente legati all'azienda da essere considerati alla stregua di familiari), che producono per il mercato locale o al più regionale, anche se non mancano alcune punte di eccellenza che indirizzano la propria produzione verso la nazione intera ed anche l'estero.

La maggior parte degli intervistati sottolinea quali **svantaggi del territorio**: la carenza di servizi per le imprese, i rapporti difficili con la PA, la presenza della criminalità, il degrado urbano, la diffusa inciviltà delle persone. Quale **vantaggio** della zona est è segnalata la collocazione favorevole, che permette il facile accesso alle principali vie di comunicazione.

Gli imprenditori intervistati differenziati per sesso

	Barra	Poggioreale	Ponticelli	S. Giovanni	Totale
Uomini	12	20	14	18	64
Donne	8	4	4	2	17
Totale	20	24	18	20	82

Gli imprenditori intervistati differenziati per titolo di studio

	Barra	Poggioreale	Ponticelli	S. Giovanni	Totale
fino alla scuola media inferiore	8	4	10	12	34
diploma	11	10	6	7	34
laurea	1	5	1	1	8
nessuna risposta	0	5	1	0	6
totale	20	24	18	20	82

Differenziazione delle imprese intervistate per forma giuridica

	Barra	Poggioreale	Ponticelli	S. Giovanni	Totale
ditta individuale	7	8	13	10	38
sas	3	2	1	3	9
snc	4	3	1	1	9
spa	0	1	0	0	1
srl	6	10	2	6	24
nessuna risposta	0	0	1	0	1
totale	20	24	18	20	82

Differenziazione delle imprese intervistate per settore di attività

	Barra	Poggioreale	Ponticelli	S. Giovanni	Totale
agricoltura	0	0	6	0	6
commercio	0	5	0	0	5
industria	20	19	12	20	71
totale	20	24	18	20	82

Differenziazione delle imprese intervistate per orientamento produttivo

	Barra	Poggioreale	Ponticelli	S. Giovanni	Totale
per conto proprio	11	22	14	15	62
per conto terzi	3	1	1	4	9
entrambe	6	0	3	1	10
nessuna risposta	0	1	0	0	1
totale	20	24	18	20	82

Differenziazione delle imprese intervistate per mercato di vendita

	Barra	Poggioreale	Ponticelli	S. Giovanni	Totale
regionale	15	12	10	13	50
nazionale	3	11	6	5	25
UE	2	0	1	1	4
Altri Paesi	0	0	0	1	1
nessuna risposta	0	1	1	0	2
totale	20	24	18	20	82

Fattori di ostacolo per lo sviluppo e la crescita dell'impresa

	Barra	Poggioreale	Ponticelli	S. Giovanni	Totale
Finanziamento insufficiente					
alto	4	3	6	7	20
basso	5	5	4	3	17
medio	5	11	7	3	26
nullo	6	5	0	7	18
nessuna risposta	0	0	1	0	1
concorrenza sleale					
alto	3	9	7	6	25
basso	4	6	3	4	17
medio	7	3	5	3	18
nullo	6	6	2	7	21
nessuna risposta	0	0	1	0	1
infrastrutture insufficienti					
alto	2	2	3	1	8
basso	1	7	7	1	16
medio	3	1	2	2	8
nullo	14	14	5	16	49
nessuna risposta	0	0	1	0	1
servizi per le imprese carenti					
alto	9	16	15	9	49
basso	3	4	0	1	8
medio	6	3	2	6	17
nullo	2	1	0	4	7
nessuna risposta	0	0	1	0	1
rapporti difficili con la PA					
alto	13	13	6	11	43
basso	1	0	1	3	5
medio	4	1	6	2	13
nullo	2	10	4	4	20
nessuna risposta	0	0	1	0	1
criminalità					
alto	9	13	10	10	42
basso	5	4	2	4	15
medio	1	5	5	2	13
nullo	4	1	1	4	10
nessuna risposta	1	1	0	0	2
servizi sociali e culturali carenti					
alto	11	8	6	8	33
basso	1	5	2	0	8
medio	6	7	9	3	25
nullo	2	3	1	9	15
nessuna risposta	0	1	0	0	1

Differenziazione delle imprese intervistate per andamento del fatturato negli ultimi 3 anni

	Barra	Poggioreale	Ponticelli	S. Giovanni	Totale
costante	0	0	3	0	3
accresciuto	8	1	2	2	13
diminuito	12	23	13	18	66
totale	20	24	18	20	82

Differenziazione delle imprese intervistate per andamento degli addetti negli ultimi 3 anni

	Barra	Poggioreale	Ponticelli	S. Giovanni	Totale
aumentati	4	2	3	1	10
costanti	10	14	10	6	40
diminuiti	6	8	3	12	29
nessuna risposta	0	0	2	1	3
totale	20	24	18	20	82

Conseguenze della crisi economico-finanziaria mondiale sull'impresa

	Barra	Poggioreale	Ponticelli	S. Giovanni	Totale
abbastanza negative	8	8	6	9	31
molto negative	3	13	7	4	27
nessuna	1	0	1	1	3
poco negative	8	3	4	6	21
totale	20	24	18	20	82

Strategie adottate dall'impresa per uscire dalla crisi

	Barra	Poggioreale	Ponticelli	S. Giovanni	Totale
cooperare di più con gli altri	2	1	0	0	3
inserirsi in nuove fasce di mercato	7	1	3	7	18
specializzarsi	4	6	0	3	13
delocalizzare	2	0	1	0	3
riorganizzare commercialmente	5	6	2	1	14
Innovare	2	4	7	2	15

Conoscenza dei progetti di riqualificazione NapIEST

	Barra	Poggioreale	Ponticelli	S. Giovanni	Totale
No	9	18	13	9	49
Sì	4	4	1		9
Parzialmente	7	2	4	11	24
Totale	20	24	18	20	82

Poche imprese sono al corrente dei **progetti di riqualificazione NapIEST**. Ciò accade sia perché, chiusi nel loro individualismo, gli imprenditori non sono attenti a ciò che accade al di fuori dei confini del proprio lotto, sia perché la notizia di questi interventi non è stata diffusa a sufficienza, né tantomeno è stata chiarita nella sua natura e nella sua portata. Una volta informati sulle caratteristiche dei progetti NapIEST e sui benefici che potrebbero generare, gli imprenditori reagiscono in modo differente. Alcuni sperano in un aumento della domanda per i propri prodotti, e nella creazione di nuova occupazione che coinvolga anche i propri figli (ed induca anche nuovi spazi di aggregazione per i giovani). Altri sostengono che qualsiasi progetto da attuare dovrebbe prima passare al vaglio delle reali esigenze della popolazione. Pensano, inoltre, che più che la realizzazione degli interventi, sarà importante la fase di gestione delle opere e quella di ordinaria manutenzione, per evitare che prevalga l'inciviltà diffusa dell'area e getti tutto nel degrado.

Un altro dato interessante, infine, è che pochi imprenditori si dimostrano propositivi (qualora dovessero esser loro stessi a prendere le decisioni per il loro territorio); la maggior parte sembra impreparata, come se avesse perso la capacità di progettare il futuro.

Comunque, per le imprese intervistate gli interventi programmati che si realizzeranno sono **carichi di aspettative**, perché possono favorire un cambio di rotta, innescare processi veri di riqualificazione e consentire la nascita di una nuova centralità in loco, seguendo l'ottica moderna del policentrismo urbano. Sono interventi, questi, che possono aiutare a crescere le imprese presenti in loco - proprio quelle che si impegnano giorno per giorno ad andare avanti tra le mille difficoltà di questa terra.

Conclusioni

Il "viaggio" tra le piccole imprese dell'area orientale di Napoli ha ribaltato, in parte, la visione comune, rivelando l'esistenza di **segmenti di economia vitali e articolati**, pur nella loro modestia; di produzioni d'eccellenza, di tentativi - seppur timidi - di emersione di energie da incanalare. In numerose aziende esiste, inoltre, un'atmosfera di cordialità e di familiarità, una manifesta passione per la propria attività e una particolare attenzione alla qualità del proprio prodotto. Al centro di questo microuniverso un ruolo fondamentale è rappresentato dal dialogo, dalla comprensione e dal rispetto tra imprenditore e dipendenti. Inoltre, i meccanismi interni appena descritti, che contengono forti relazioni positive, valori e modi di fare onesti, professionali e responsabili, potrebbero esser potenziati dagli interventi di qualificazione progettati e diventare, così, un aspetto non trascurabile del cambiamento.

Assume, d'altra parte, una connotazione sicuramente positiva la tendenza diffusa, tra le imprese intervistate, ad innalzare il senso civico del contesto nel quale si trovano. L'insoddisfazione e la crescente intolleranza per i comportamenti di disprezzo della cosa pubblica e per le "furbizie" di chi pensa di guadagnare un qualche vantaggio personale alle spalle degli altri segnalano indubbiamente la presenza di una **voglia di cambiamento**, di un'inversione di rotta potenziale in un territorio sofferente. La realizzazione dei progetti infrastrutturali di riqualificazione del territorio può rappresentare, infatti, quel punto di riferimento che questi piccoli imprenditori desiderano identificare da tempo. Ma è necessario che nella gestione, oltre che nella realizzazione, si mantenga elevata la conduzione efficace ed efficiente ed eticamente limpida delle attività.

La sensazione che si avverte camminando per questi quartieri e parlando con gli imprenditori è che, nonostante le mille difficoltà, esiste un desiderio, una "voglia matta" di farcela, di emergere, di cambiare le cose, che aspetta semplicemente di essere valorizzata. Proprio qui è evidente che molte **capacità e risorse** sono **nascoste o utilizzate male**. La rinascita di quest'area è legata all'abilità di mettere in moto ed arruolare allo sviluppo anche quelle capacità e risorse. L'idea che la sfida del cambiamento sia raccolta da privati, come gli imprenditori del Progetto NaplEst, che hanno deciso di investire personalmente per avviare qui nuove iniziative e trasformare così quei luoghi, potrebbe rappresentare il punto di rottura con il passato; una soluzione di continuità tanto a lungo attesa da numerosi artigiani e piccoli imprenditori dei quattro quartieri; un fattore chiave per avviare, per l'appunto, la trasformazione dell'area orientale di Napoli e dei suoi abitanti.